



Noi



Dicembre 2012
Numero 21

Anno scolastico
2012 - 2013

Giornalino scolastico dell'Istituto Omnicomprensivo Statale Italiano di Asmara - Eritrea

La Scuola Italiana in evidenza nel concorso promosso dal Ministero dell'Educazione Eritreo

Dibattito sull'Aids, vincono gli studenti del Liceo

Gli auguri del Preside

Il primo giorno di scuola è per tutti gli studenti un momento emozionante. Lo è però anche per un preside.

Trasferito ad Asmara dopo quattro anni in Australia e due in Egitto, sono arrivato in questa città e in questa scuola con un grande entusiasmo, ma anche con un po' di apprensione. Potevo infatti finalmente conoscere l'Eritrea: un grande paese amico, la cui storia e la cui cultura si intrecciano strettamente con la storia e la cultura d'Italia, ma avevo su di me il compito di dirigere la più grande scuola italiana all'estero.

L'entusiasmo è rimasto, l'apprensione si è sciolta subito.

Un team di insegnanti preparati ed affiatati, ragazzi disponibili e desiderosi di apprendere e la dimostrazione di tutto ciò risulta tangibile dai numerosi riconoscimenti ottenuti dalla scuola e dai molteplici progetti che arricchiscono la sua offerta educativa.

Fiore all'occhiello il giornalino della scuola, frutto del lavoro degli allievi e dei docenti dalla materna alle superiori e ormai da anni regolare nelle sue pubblicazioni.

(segue a pag. 2)



La squadra che ha partecipato al "Dibattito sull'Aids". (L'articolo a pag. 2)

In questo numero

- PAG. 3 - La Settimana della Lingua Italiana.
- PAG. 4-5 - La Scuola Italiana compie 110 anni.
- PAG. 6 - La giornata mondiale dei bambini.
- PAG. 7 - Nadia a Berlino con il concorso Eustory.
- PAG. 8-9 - La Carta dei diritti dei bambini.
- PAG. 10 - Film e "Salsa".
- PAG. 11 - "Santuario delle amigdale" in Eritrea.
- PAG. 12 - La Festa dei Martiri ad Asmara.
- PAG. 14 - La pagina dei Giochi Linguistici.
- PAG. 15 - Bicicletta e ciclismo in Eritrea.
- PAG. 16 - Sport a scuola.

Buone Feste a tutti!



Al secondo posto si è classificata l'Halai Secondary School, al terzo l'Asmara Hafeshawi Il successo del Liceo nel dibattito sull'Aids

Sessen Daniel
(Liceo, 2D)

Il giorno dopo la ricorrenza della "Giornata Mondiale dell'Aids", che ogni anno ricorre il 1° dicembre, il Ministero dell'Educazione eritreo, insieme al Ministero della Salute, ha organizzato un incontro-concorso di sensibilizzazione molto istruttivo e gratificante, in cui gli studenti delle varie scuole secondarie di Asmara si sono confrontate in un dibattito sul tema: "L'Aids deve essere trattata come una malattia comune o rara?".

Naturalmente, anche la nostra scuola è stata invitata a partecipare al dibattito, che ha avuto luogo nella sala conferenze dell'Asmara Hafeshawi Secondary School.

Ogni scuola ha partecipato con una propria squadra, ciascuna con due rappresentanti che hanno condotto il dibattito sostenendo due tesi diverse: la prima a favore dell'"Aids come malattia comune", la seconda a favore dell'"Aids come malattia rara".

Per la Scuola Italiana hanno partecipato gli studenti



del Liceo e i rappresentanti della squadra sono stati Yoel Fitsum (4A) e Adhanet Mahmud (3D). Con loro anche il resto del team composto da: Ermias Beraki e Fassil Eden (4B); Sessen Daniel (2D); Shewit Taddese, Mehari Haile, Yonatan Bahlbi, Aman Alem e Dawit Sammi (4A); Shigey Teklay, Wintana Tsegay e Winta Solomon (5B). Il regolamento del concorso prevedeva una presentazione di sette minuti da parte dei rappresentanti di ciascuna scuola sulle tesi sostenute.

A queste hanno fatto seguito domande e risposte della durata massima di 1'30" tra le otto scuole partecipanti al dibattito, pre-

sieduto da un delegato del Ministero dell'Educazione.

La squadra "italiana", che ha potuto contare sulla consulenza e sul coordinamento delle docenti Timnit Berhane e Maria Papapietro, hanno preparato la partecipazione al concorso lavorando con dedizione, serietà, passione e la voglia di rappresentare nel modo migliore la Scuola Italiana. E il risultato finale ha ripagato tutto questo impegno: i tre giudici del concorso, alla fine del dibattito durato quattro ore, hanno premiato la nostra squadra con il primo posto e il punteggio più alto (586 su 600).

Al secondo posto è stata classificata la Halai Secondary School, seguita dalla Asmara Hafeshawi.

Congratulazioni per l'ottimo lavoro svolto sono state rivolte alla nostra scuola dagli altri istituti e dagli insegnanti presenti.

Al termine della competizione gli studenti hanno voluto ringraziare le insegnanti Timnit e Papapietro per averli stimolati a partecipare a questa importante manifestazione e hanno ringraziato il Ministero dell'Educazione eritreo per l'opportunità offerta in questo incontro di sensibilizzazione.

Infatti, soltanto sensibilizzando l'opinione pubblica, a cominciare da noi studenti che siamo il futuro del nostro amato Paese, si potrà accrescere la piena consapevolezza di questa malattia e combatterla.

Com'è noto, l'Aids è una delle piaghe più grandi dell'umanità. Questa malattia è causata da un virus letale, l'HIV (Human Immunodeficiency Virus), il quale apparentemente non ha ancora una cura efficiente, perché a differenza di altri virus, non ha una forma ben definita. Nonostante la scienza non sia

ancora riuscita a trovare un rimedio contro questo virus, non possiamo arrenderci. Soltanto rimboccandoci le maniche e sensibilizzando l'opinione pubblica riusciremo a sfidare quella che a oggi è una malattia incurabile.

Quale è il tuo parere su questo argomento? Esprimi la tua opinione, la pubblicheremo sul prossimo numero di *Noi*.

Gli auguri del Preside

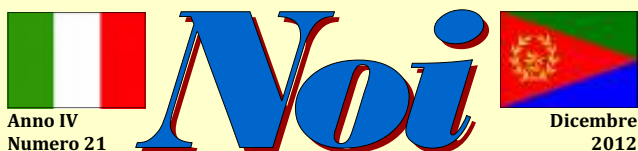
(segue dalla prima pagina)

Aprirsi all'esterno, veicolare concretamente ed in forma immediatamente visibile le iniziative, i progetti, le idee emerse tra i banchi scolastici è non solo uno dei compiti, ma un dovere che l'istituzione scolastica ha nei confronti delle famiglie e della società eritrea.

Mi sembra che a questo compito "*Noi*" assolvano in maniera egregia ed è mia intenzione con l'appoggio di tutta la comunità scolastica, favorire in tutte le maniere le iniziative di apertura al territorio e le sinergie con le istituzioni culturali e le associazioni presenti nel Paese. Essenziale è a questo proposito, l'appoggio, peraltro finora mai mancato, delle famiglie.

A tutti i miei auguri più sinceri per le festività natalizie con l'auspicio che la ripresa dell'anno scolastico possa vedere risolti i problemi legati all'organico del personale docente. Ai docenti in servizio ancora un ringraziamento per il notevole impegno profuso in questa prima parte dell'anno scolastico.

Prof. Sergio Rapisardi
(Dirigente Scolastico)



Giornalino scolastico dell'Istituto Omnicomprensivo Statale Italiano di Asmara, realizzato con il Progetto MOF "Sport, Cultura & Solidarietà"

Direttore Responsabile: Prof. Sergio Rapisardi (Dirigente Scolastico); **Coordinatore:** Prof. Roberto La Cordara; **Redazione Scuola Media:** Danait Kibrom, Rimón Kahsay (2B); Linda Solomon, Milka Algawerash (2D); Elyan Estifanos, Snit Habtemariam, Giulia Di Fino, Selam Mahmud, Emnet Daniel (3A); Almaz Asenay, Rodas Gherghis, Abigail Tekle (3D). **Redazione Liceo:** Sessen Daniel (2D); Adhanet Mahmoud Ruth, Dibab Fremicael, Ruth Tseggai (3D); Salem Mihretab, Nadia Nasreddin (4D). **Hanno collaborato i Docenti:** Giuseppe Mainardi, Giuliana Paganucci, Antonia Moretti, Claudia Russo, Luigi Buscemi, Luisa Merli, Timnit Berhane, Marco Pisu, Anna Gialluca. **Grazie a:** Pietros Iyasu, Adem Mohamed Hassen, Uoldemicael Ghebrecristos.

Adhanet Mahmoud Ruth, Dibab Fremicael e Ruth Tseggai (Liceo, 3D)

Anche quest'anno, con inizio il 17 ottobre, si è svolta ad Asmara la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo.

Il tema di quest'anno era: "L'Italia dei Territori e l'Italia del Futuro". La Settimana ha perciò messo in rassegna soprattutto le peculiarità delle varie regioni italiane.

Nel giorno dell'apertura, dopo aver ascoltato gli inni nazionali italiano ed eritreo, è intervenuto l'Ambasciatore Marcello Fondi con il discorso di ringraziamento verso tutti coloro che si sono impegnati nell'allestire la manifestazione.

Il Settimana è quindi cominciata con la proiezione del film-documentario intitolato *L'Italia delle due regioni a confronto*, che ha mostrato i luoghi più interessanti della Lombardia e della Campania.

Subito dopo, alunni delle classi terze e quarte della Scuola Elementare Italiana

Il tema di quest'anno: "L'Italia dei Territori e l'Italia del Futuro" La Settimana della Lingua Italiana

"M. Buonarroti" hanno recitato filastrocche regionali che hanno messo in evidenza la creatività dei bambini.

La parte più divertente di tutta la Settimana è stata vedere ed ascoltare i professori della Scuola Italiana impegnati con i loro dialetti regionali nella recita "Il caffè amaro", durante la quale è intervenuto a sorpresa, in veste di attore, anche il nuovo dirigente scolastico prof. Sergio Rapisardi.

Durante i tre giorni della sua durata, la Settimana ha proposto anche due film italiani: *Benvenuti al Sud*, presentato dal prof. Giuseppe Mainardi, e *Padre padrone*, introdotto dagli studenti della 5A Geometri coordinati dalla prof. Giuliana Paganucci.

Nella Casa degli Italiani, che ha ospitato la manifestazione, gli alunni della Scuola Materna e della Scuola Elementare hanno anche allestito una mostra con cartelloni dedicati alle ricette tipiche regionali.

Nelle foto di questa pagina, alunni della Scuola Elementare impegnati nella realizzazione di ricette tipiche regionali italiane.



Lettere a "Noi"

Durante le vacanze, sono arrivati in redazione numerosi messaggi. Molti di questi riguardavano, e non poteva essere altrimenti, le sorti sul futuro della Scuola Italiana in Eritrea, poi risolto positivamente con la firma del nuovo "Accordo tecnico sullo status delle Scuole Italiane in Eritrea".

* * *

* Ho saputo che l'accordo è stato firmato. Buon lavoro ai colleghi, studenti e personale scolastico. Ragazzi della Scuola Italiana di Asmara, vi ricordo sempre con molta simpatia. (Renata A. Bruschi)

* Buon lavoro soprattutto ai genitori! Ce l'hanno messa tutta a ritrovarsi ogni lunedì cercando ogni volta di portare belle notizie, bravi! (Ramsy Ruth)

* Grazie Dio! Almeno la nostra carissima scuola non chiuderà. (Fru Misghina)

* Bene! Questa è proprio una bella notizia! (A. Gamba)

* Che bello! Sono molto contenta per coloro che stanno frequentando la Scuola Italiana! (Sabrin Abdurahman)

* Mi fa piacere e spero che l'accordo sia buono sotto tutti gli aspetti. Saluti. (Giorgio Ferraro)

* Ragazzi quand'è che sfornate su internet i nuovi numeri? Un bacio dalla Sicilia! (Giulia Martinez Tagliavia)

* Io purtroppo non ho mai frequentato la Scuola Italiana di Asmara, ma ho letto il giornale ed ho trovato diverse informazioni utili alla mia ricerca sull'Eritrea. Mi fa molto piacere sapere che si studia ancora l'italiano all'estero, mi sento un po' meno solo nel mondo. Continuate così! (Marco Vecchio De Felice)

* Posso dire quale numero mi è piaciuto di più? Quello di Marzo scorso, pieno di interessanti informazioni: Machiavelli, le cicogne e l'anticipazione sulla serata di poesia e musica! Complimenti! (Renata A. Bruschi)

* Che piacere e quanta gioia leggerli! Ammirevoli. (Rita Raffetto)

Nel Novembre 1902 Ferdinando Martini istituì la Scuola Elementare Governativa

Le scuole italiane da 110 anni in Eritrea

Salem Mihretab
(Liceo, 4D)

Nei 150 anni della Unità d'Italia la scuola è stata il luogo fondamentale per la costruzione della identità nazionale. E grazie alle scuole all'estero gli italiani di tutto il mondo manterranno forti i vincoli con la loro patria.

Prima dell'arrivo dei missionari e della colonizzazione italiana, l'istruzione in Eritrea era impartita dalla "scuola copta" e dalla "scuola coranica". Queste due istituzioni avevano una forte connotazione religiosa ed erano attive in Eritrea da più di mille anni.

Nel 1839 arrivò in Eritrea il primo missionario italiano. Si chiamava Giustino De Jacobis, arrivato dalla provincia di Potenza nel 1845 darà vita alla prima scuola delle missioni. Pochi anni dopo, nel 1866 arrivano anche i primi missionari svedesi. Anche loro apriranno scuole, la prima a Massaua nel 1871.

È il 1880 quando l'Italia acquista la Baia di Assab. Cinque anni dopo, nel 1885, l'esercito italiano occupa Massaua e nel 1890 nasce ufficialmente la Colonia Eritrea. Tra le prime decisioni del Governo italiano ci sono gli aiuti eco-



nomici e la protezione alle scuole delle missioni. In cambio si chiede di inserire nei loro programmi l'insegnamento della lingua italiana.

Quando nel 1897 arriva in Eritrea come Governatore, Ferdinando Martini si convince della necessità di aprire nella nuova Colonia le prime scuole elementari gestite direttamente dallo Stato italiano. Così, nel novembre del 1902, viene istituita ad Asmara la prima Scuola Elementare Governativa. Due anni dopo, nel 1904, la seconda scuola aprirà a Cheren e la terza ad Adi Ugri nel 1905.

Prima di lasciare l'Eritrea Martini fa costruire nel 1907 un nuovo edificio per la Scuola Elementare di Asmara. Costerà 45.000 lire e ancora oggi ospita la Scuola Elementare Statale "M. Buonarroti".

Le scuole lasciate in eredità da Martini sono però scuole riservate esclusivamente ai figli degli italiani. Sarà il nuovo Governatore, Giuseppe Salvago Raggi, ad istituire scuole italiane anche per i giovani eritrei. La prima a Massaua nel 1909. Poi altre scuole saranno aperte a Cheren, Adi Ugri e Saganeiti.

L'aumento della popolazione italiana in Eritrea spingerà i governatori ad istituire le prime scuole di grado superiore. Ad Asmara sorgeranno così la Scuola Tecnica nel 1916 e la Scuola Industriale "Renata" nel 1918. Il primo istituto che darà l'istruzione superiore ai giovani eritrei sarà la Scuola "Re Vittorio Emanuele III", inaugurata ad Asmara nel 1926. In questo istituto,

Asmara 1907 circa, edificio della Scuola Elementare Governativa, che oggi ospita la "M. Buonarroti".

che avrà fino a 2000 studenti, i ragazzi eritrei frequenteranno la scuola elementare e un corso biennale di perfezionamento. Con la Riforma Gentile del 1923 le scuole italiane all'estero subiscono trasformazioni. In Eritrea nasceranno così il Regio Liceo Ginnasio "Ferdinando Martini", il Regio Istituto Tecnico "Vittorio Bottego" e il Regio Istituto Magistrale.

Nel 1936 l'Italia conquista l'Etiopia e in Eritrea arrivano altre decine di migliaia di italiani. In breve tempo nella sola Asmara alle due scuole elementari esistenti se ne aggiungeranno altre cinque. La prima nel quartiere Gaggiret, nei locali messi a disposizione dai Frati Cappuccini, che qualche anno dopo prenderà il nome di Scuola Elementare "S. Antonio". Nel 1939 verrà inaugurata anche la

Gruppo "Noi" su Facebook: iscriviti anche tu!



Nel 1941 gli studenti che frequentavano le scuole italiane erano circa 6.700

Il primo Liceo nel 1926

Scuola Elementare "Carlo Scalerà", che ospitare i figli degli ascari, i soldati eritrei dell'esercito italiano. Prima dello scoppio del secondo conflitto mondiale l'organizzazione scolastica italiana in Eritrea poteva contare su 3 istituti superiori, 17 scuole elementari per italiani e 30 scuole elementari per eritrei. Gli studenti che frequentavano queste scuole erano circa 6.700. Di questi 2.500 erano italiani ed europei e 4.200 erano eritrei.

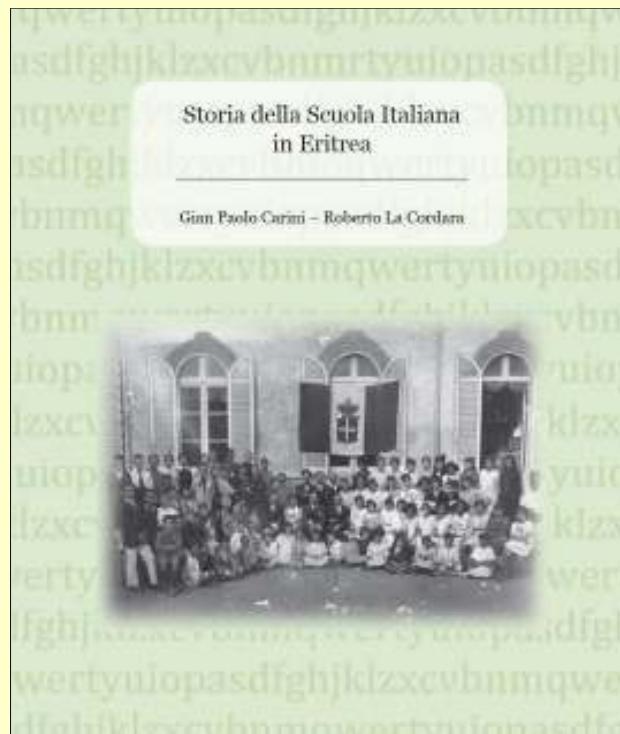
Il 1° Aprile 1941 gli inglesi occupano l'Eritrea e sottraggono all'Italia tutte le scuole frequentate dai giovani eritrei. In Eritrea arrivano anche tante famiglie italiane che hanno lasciato l'Etiopia per paura di rappresaglie. Gli studenti italiani salgono così a circa 3.000.

È il 1949 quando ad Asmara apre il Collegio del-

le Figlie di Sant'Anna, che ospiterà in breve una scuola elementare, una scuola media, una scuola professionale e una scuola di lingue.

Il 15 Settembre 1953, terminata l'Amministrazione Britannica, l'Eritrea viene federata all'Etiopia. Questa situazione non sarà mai accettata dagli eritrei. Nel frattempo gli studenti eritrei ottengono di poter tornare a frequentare i banchi delle scuole italiane. Per anni gli studenti diplomati all'Istituto "V. Bottego" e al Liceo "F. Martini" saranno tra i più richiesti in tutta l'Africa Orientale e nel vicino Medio Oriente. Quando nel 1962 l'imperatore Haile Sellassiè annette l'Eritrea all'Etiopia comincia il periodo dell'occupazione etiopica. La nuova situazione politica condiziona pesantemente anche la vita degli italiani. Molti lasce-

Un libro per saperne di più



Il libro *Storia della Scuola Italiana in Eritrea* è distribuito in Italia da Padre Piergiusto Cornelia, al quale ci si può rivolgere contattandolo al numero telefonico 039.2301006 o tramite l'indirizzo di posta elettronica c.monza@pavoniani.it.



Asmara 1939, insegnanti davanti al Liceo "F. Martini"

ranno Asmara e l'Eritrea e il Governo italiano, a partire dal 1963, deciderà di chiudere molte scuole.

Le condizioni dell'istruzione italiana in Eritrea diventeranno ancora più critiche dal 1975, quando Haile Sellassiè viene deposto con un colpo di stato e il potere passa al "Derg", il governo militare provvisorio etiopico. Il suo comandante, il colonnello Menghistu, prenderà il potere due anni dopo nel 1977 e instaurerà in Eritrea un regime militare che nello stesso anno chiude il Consolato italiano e quasi tutte le scuole italiane. Rimarranno aperte solo la Scuola Elementare "Buonarroti" e la Scuola Media "Alessandro Volta". Gli edifici delle scuole italiane chiuse saranno requisiti

dalla nuova autorità Etiopica e non saranno più restituiti. Solo nel 1982 il governo italiano riesce ad ottenere la riapertura del Liceo "Martini" che pochi anni dopo, nel 1986, prenderà il nome di "Guglielmo Marconi".

Nel 1991 i soldati del Fronte Popolare di Liberazione, dopo una guerra durata 30 anni, liberano l'Eritrea. Il Referendum del 1993 sancirà la nascita ufficiale dello Stato dell'Eritrea.

Oggi con i suoi circa 1.300 studenti la Scuola Italiana di Asmara è la più grande all'estero. La sua missione è certamente mutata rispetto a un secolo fa e oggi rappresenta una occasione di sempre maggiore comprensione e amicizia tra italiani ed eritrei.



**Linda Solomon,
Milka Algawerash**
(Scuola Media, 2D)

Lo scorso 8 dicembre è stato festeggiato il giorno dedicato ai bambini.

In tutto il mondo il tema di quest'anno è stato il seguente: "I genitori responsabili fanno crescere bambini responsabili".

In Asmara, in piazza Bahti Meskerem è stata fatta una grande festa. Il Ministro della Sicurezza dei Lavoratori, Salma Hasen, nel suo discorso ha ricordato che "i genitori sono la base del futuro dei bambini, perciò sono responsabili della loro crescita.

Il Ministro Salma Hasen sta lavorando con il suo gruppo per fare dei programmi amati dai bambi-

"I genitori responsabili fanno crescere figli responsabili"

Il giorno dei bambini ad Asmara



ni. Il Dottor Hamed Bescir ha detto anche che l'Eritrea è stata classificata tra i primi quattro paesi dell'Africa che hanno lavorato bene per la salute dei

bambini. Alla festa di Bahti Meskerem hanno partecipato tanti bambini, che hanno anche sfilato per la strada principale di Asmara.

18 Novembre, giornata speciale alla Scuola Italiana

Asmara pulita

Linda Solomon
(Scuola Media 2D)

Domenica 18 Novembre in tutto lo Zoba Maekel, e soprattutto ad Asmara, è stato il giorno della pulizia delle strade. Perciò non hanno circolato gli autobus e le macchine. E tutta la gente, comprese le mamme e gli alunni delle Scuole Tigri e Italiana hanno pulito la loro scuola.

Con il coordinamento del prof. Yacob, i lavori alla Scuola Italiana sono cominciati alle 7.30 e sono finiti alle 9.45. Anche se c'erano poche scope abbiamo pulito tutto lo stesso.

Il tema della giornata di quest'anno era: "I rifiuti degli ambienti da trasformare in energia".

Il giorno dopo Asmara era pulitissima e bellissima. Spero che rimanga sempre così.

Il mondo finirà in questo mese?

Milka Algawerash
(Scuola Media, 2D)

Il primo ministro australiano Julia Gillard ha detto che il mondo finirà in questo mese, cioè a Dicembre 2012. Questa data esiste nel calendario dei Maya e secondo il ministro questo avvenimento è ormai vicino.

La scorsa settimana, la Gillard ha così parlato ai suoi concittadini che l'ascoltavano davanti alla televisione: "Caro popolo australiano, adesso non è il tempo di parlare dell'economia del Paese, del riscaldamento del clima o delle guerre. Perché questo è il tempo in cui il mondo finirà!".

La notizia ha fatto il giro del mondo attraverso YouTube e molti hanno com-



mentato le parole del ministro dicendo: "Julia Gillard questa settimana ci ha fatto ridere e divertire molto con il suo scherzo. La cosa strana in tutto questo è che Julia Gillard

non si è ancora svegliata da questo sogno".

Per sapere se la profezia dei Maya si avvererà, non resta che aspettare i prossimi giorni... Nel frattempo, incrociamo le dita!

L'esperienza di Nadia, che ha partecipato in Germania all'accademia su "Uomini e Potere" Da Asmara a Berlino con il concorso Eustory

Nadia Nasreddin
(Liceo, 4D)

Dopo aver vinto la prima tappa di "Eustory" con la mia classe, gli organizzatori del concorso ci hanno comunicato che c'era anche la possibilità di poter partecipare a una delle accademie estive organizzate dall'associazione. Come opzioni c'erano due accademie: la prima a Berlino su "Uomini e potere" e la seconda Tallin sulla "Democrazia in Europa". Dopo aver scelto a quale accademia partecipare, bisognava dimostrare le proprie conoscenze sull'argomento e della lingua inglese, oltre a motivare la propria scelta. Una volta mandata la mia e-mail, dopo alcuni giorni sono stata scelta come una delle partecipanti per passare una settimana a Berlino con giovani provenienti da tutta l'Europa. Per la prima volta partecipava anche una ragazza proveniente da un paese extra-europeo: ero io!

Durante l'accademia, oltre che a discutere e studiare la tematica bisognava anche scrivere ogni sera su un blog. In questo numero



del giornalino ho pensato di proporvi uno degli articoli che ho scritto in quella occasione.

* * *

Get 25 young people from different countries, different backgrounds and opinions, bring them in Berlin and put them together in the same hotel... What you will be the result? A great cultural, social, political exchange. This is what happened in the Eustory 2012 academy in Berlin.

A week ago we were 25 very excited participants who didn't know what to expect, what to do and how to act... We worked, discussed, shared opinions also argued on people and power. A topic

that the more we depth, the more we knew but also the more we got aware of how more we still had to know. In the other hand we presented our different countries. Doing this not only enriched our knowledge concerning the culture and society of the country but also gave us the opportunity to analyse the situation and identify the similarities and diversities.

James Surowieck was right when he stated: "Diversity and independence are important because the best collective decisions are the product of disagreement and contest, not consensus or compromise". At the same time we explored Berlin in its dif-

ferent and various aspects.

But the academy and Berlin weren't only about working; they also were about having fun. In fact, each morning, we warmed up with funny games and every night we had a chocolate party, where we all got chocolate wasteddddd!!!

What did Eustory gave me? It gave me a great opportunity. It showed me a great historical, political, cultural and economic city such as Berlin, it taught me new things about power and people and increased my knowledge on this topic, it made me meet with wonderful people with different background and story to tell, but, each of them very interesting in their way and it also gave me great friends with whom to hysterically laugh but also have political discussions at 1 am.

And after all, at the end, we all became a great family. Which one? Of course the Hasselhoff family. But not just that, after just seven days together we felt like we've known each other for years, in fact, we felt like one big international family!

A sx e in alto, Nadia Nasreddin a Berlino con gli altri studenti selezionati dal concorso Eurostory.



Gli studenti della Scuola Media commentano "La Carta dei Diritti dei Bambini"

Art. 15: Il diritto di fare amicizia

Elyan Estifanos
(Scuola Media, 3A)

Il diritto di fare amicizia è importante perché ogni persona ha diritto ad avere un amico o amica. Ha il diritto di incontrarsi con altre persone e di fare amicizia, di creare un gruppo di compagni con cui condividere esperienze a scuola e fuori della scuola.

Io penso che ogni persona deve uscire da casa per conoscere gli altri, soprattutto se sono diversi da lui.

È importante l'amicizia per parlare e aiutarsi in modo reciproco.



Art. 17: Il diritto all'informazione



Snit Habtemariam
(Scuola Media, 3A)

Il diritto dei bambini a raccogliere informazioni è molto importante perché ogni bambino può imparare cose attraverso le notizie. In questo modo il bambino avrà sempre voglia di ricevere informazioni e avrà un ruolo positivo nella società attuale.

Noi ragazzi, purtroppo, usiamo molto strumenti quali l'ipod, il televisore, il computer, la radio, per ascoltare musica o guardare film, spesso utilizziamo il computer solo per giocare.

Vorrei invitare tutti i ragazzi e i bambini ad usare questi strumenti per prestare attenzione alle informazioni che giungono da tutto il mondo.

Perché parliamo di "diritti"

Tutti gli esseri umani nascono con gli stessi diritti e libertà. Tutti i bambini hanno il diritto di giocare, di imparare, di esprimere le proprie opinioni, di essere ascoltati, protetti e salvaguardati da ogni forma di sfruttamento e di abuso, curati in modo speciale quando sono ammalati o se sono portatori di handicap; tutti i bambini hanno il diritto di crescere e svilupparsi sotto ogni punto di vista.

Per farlo capire prima di tutto ai grandi, dopo molti anni di lavoro fatto da persone esperte di diritti umani, il 20 novembre 1989 l'O.N.U. ha approvato la **Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia**.

Quasi tutti i paesi del mondo si sono impegnati a rispettare i principi espressi in questo trattato che pone al primo posto la protezione e la cura di chiunque abbia meno di 18 anni, per garantire anche a chi è più debole e indifeso una crescita serena.

La Convenzione conta in tutto 54 articoli: è stata scritta per giudici e avvocati, in un linguaggio a volte difficile da capire anche per gli adulti, ma poiché essa stabilisce i diritti propri di ogni bambino e ciò che devono fare tutti coloro che si occupano di lui per assicurargli felicità, salute e sicurezza, è giusto che **tutti i bambini e tutte le bambine ne conoscano il contenuto**. Lo dice la Convenzione stessa all'articolo 42!

Perciò abbiamo deciso di spiegare con parole semplici gli articoli che ci sono sembrati più importanti o, comunque, più attinenti al mondo dell'infanzia.

Conoscere i propri diritti può aiutare anche i più piccoli a difendersi dai soprusi e a sperare in un futuro migliore.

Artt. 19 e 20: Il diritto di essere difeso dalla violenza

Giulia Di Fino

(Scuola Media, 3A)

Un bambino è un essere umano che ha il diritto di essere rispettato in ogni circostanza. Purtroppo oggi in tutto il mondo in alcune zone i bambini vengono maltrattati, sfruttati economicamente e costretti al lavoro, subiscono violenze sessuali e non hanno il diritto ad essere ascoltati e ad esprimere la propria opinione.

È necessario, quindi, aiutare i ragazzi, difenderli da abusi e violenze e in ogni caso bisogna sempre se-

guire il superiore interesse del bambino. Bisogna aiutare i ragazzi, dando loro un livello di vita sufficiente per consentire il loro sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. Ogni bambino ha il diritto all'istruzione per sviluppare le proprie potenzialità, ma è necessario che abbia a propria disposizione il tempo libero e il riposo per le attività ricreative. I bambini sono creativi in modo splendido e tutti dovrebbero ammirarli perché essi non rendono la vita monotona, anzi la rendono divertente, scher-

zosa e piacevole. Inoltre non dimentichiamo che

l'affetto che sanno dare i bambini è impagabile.



Art. 24: Il diritto alla salute



Selam Mahmud
(Scuola Media, 3A)

Nel mese di dicembre 2010 le Nazioni Unite stabilirono "la convenzione sui diritti del fanciullo e la carta dei diritti dei bambini in ospedale". In questo articolo si parla in particolare del diritto alla salute.

Questo è un diritto fondamentale che riguarda tutti i minori e afferma che ogni bambino ha diritto a vivere sano. Se un bambino è ammalato deve essere assistito e aiutato, ricevendo cure mediche necessarie alla sua guarigione.

Per evitare la malattia, un bambino ha bisogno di una sana alimentazione e protezione da qualsiasi incidente e sonno a sufficienza.

Secondo me, se i bambini, in assenza di cure mediche non riescono a crescere non potranno istruirsi e lavorare, causando perciò scarsa innovazione senza la quale il mondo non riuscirà a svilupparsi. Quindi vorrei che tutto il mondo si rendesse conto di questa necessità, del diritto alla salute e si prendesse cura dei bambini sulla terra.

Noi su Internet



Ricordiamo che è possibile consultare tutti i numeri di 'Noi' all'indirizzo internet www.scuoleasmara.it/liceo/noi.htm.

Per scriverci o inviare articoli: noi.scuolaitaliana@gmail.com.

La pagina dei giovani cinefili. Gli studenti della Scuola Media raccontano i film

Jane Eyre

Emmet Sessen
(Scuola Media, 3A)

“Jane Eyre” è un film tratto dall’omonimo romanzo di Charlotte Brontë. La protagonista, Jane Eyre, è orfana e viene adottata dalla moglie di suo zio. È quindi costretta a vivere con i suoi tre cugini, Giorgiana, Eliza e John Reed che la disprezzano e la trattano male. Jane viene continuamente insultata e picchiata dal cugino senza che nessuno la difende. Dopo essersi scontrata con il cugino, Jane viene mandata alla Lowood, una scuola di carità dove incontra Helen Burns, con la quale instaura un rapporto di amicizia.

Le dure condizioni della scuola causano a Helen una malattia che la consuma e la fa morire tra le braccia di Jane. Malgrado tutto, Jane decide di rimanere alla Lowood, diventando insegnante lei stessa. Dopo un periodo piuttosto travagliato, finalmente lascia la scuola per diventare della Thornfield Hall.

Jane fa da insegnante ad Adele, la pupilla di Edward Fairfax Rochester, il padrone della casa di cui Jane finisce per innamorarsi perdutamente. Anche lui finisce per innamorarsi a sua volta di Jane soprattutto quando si accorge della sua intelligenza vivace e del suo spirito indipendente. Comunque il loro matrimonio è impedito quando viene rivelato che Rochester è già sposato con una donna che è diventata pazza e che vive ancora nella casa in una camera segreta dietro ai muri. Malgrado le suppliche di Rochester, Jane lascia la casa per conservare la sua dignità e viene ospitata da un gentile ecclesiastico, il reverendo Rivers, e dalle sue sorelle. Quando Rivers chiede a Jane di sposarlo, Jane accettò quasi per sdebitarsi con lui, ma sente la voce di Rochester che lo chiama. Arrivata a Thornfield, Jane scopre che la casa è stata rasa al suolo da un incendio e che Rochester è rimasto



cieco dopo aver tentato disperatamente di salvare la moglie. Nonostante ciò, Jane riesce a sposare finalmente Rochester e a raggiungere la felicità che da tanto tempo cercava.

Il film mi è piaciuto molto soprattutto per l'interpretazione dell'attrice che si è calata perfettamente nel personaggio di Jane, facendo risaltare la sua sensibilità e intelligenza.

La corrispondenza di una lettrice corregge il nostro articolo pubblicato sull'ultimo numero

La “Salsa” in Asmara: ristabiliamo la verità

Cara Redazione, complimenti per il vostro giornale.

Vi scrivo queste poche righe per “rettificare” l’articolo pubblicato sul numero di Maggio-Giugno 2012, intitolato “La Salsa in Asmara”.

Il ballo latino fu introdotto in Eritrea nel 2000 con la sottoscritta. La *Salsa* è una versione del ballo lati-

no-americano. Insieme alla *Salsa* ho fatto conoscere in Asmara anche altri balli. Come prova allego l’intervista rilasciata al giornale “Profile” nel 2008 dopo il successo ottenuto con la *Salsa*. Tutto questo, cara Redazione, solo per dovere di cronaca. Vi ringrazio per l’attenzione e porgo cordiali saluti.

(Elvira Germi)



Importante scoperta archeologica da parte di una equipe guidata da una università italiana

In Eritrea trovato il “santuario delle amigdale”

È stato identificato in Eritrea il “rifugio” dell'*homo erectus*, un'area ricca di reperti che possono far luce sul periodo “buio” dell'evoluzione umana, quando improvvisamente le popolazioni cominciarono a ridursi. Il sito è chiamato il “santuario” delle amigdale per la ricchezza di questo genere di pietre a forma di mandorla, lavorate e rese taglienti.

La scoperta, annunciata dall'Università “La Sapienza” di Roma, si deve a un gruppo di ricerca internazionale guidato dallo stesso ateneo e potrebbe offrire nuove preziose informazioni sul cosiddetto “collo di bottiglia” dell'evoluzione umana, quando le popolazioni subirono una rapida e improvvisa contrazione.

«Abbiamo trovato alcuni frammenti di cranio di *homo erectus* e un gran numero di utensili», ha spiegato il responsabile della ricerca, Alfredo Coppa. «Anche negli anni precedenti - ha aggiunto - abbiamo trovato altri frammenti ossei: un gran numero di reperti che fanno del sito uno dei più im-

portanti luoghi per comprendere un periodo cruciale nella storia dell'evoluzione umana». Il “santuario delle amigdale” è un'area identificata a Mulhuli-Amo, nei pressi del bacino di Buya, lungo le pendici della Rift Valley, dove i ricercatori hanno individuato decine di insediamenti, molti ancora inesplorati, risalenti a un milione di anni fa. Risalgono cioè a un periodo nel quale le testimonianze umane quasi scompaiono e in cui, come ha spiegato Coppa, «c'è stato una sorta di collo di bottiglia con una forte contrazione delle popolazioni umane e di reperti».

Il sito identificato appare invece andare in controtendenza e sembra essere una sorta di “rifugio” poiché, spiega il ricercatore, «in questa zona risulta una frequentazione enorme in relazione a quel periodo. Preziose informazioni che possono aiutare a scoprire le origini dell'*homo sapiens*, i cui diretti antenati compariranno proprio in Africa orientale 200-300mila anni più tardi».

Le campagne di scavo italiane in questa zona della

Dancalia sono iniziate nel 1994-1995 e poi riprese dopo il 2000 a causa della guerra che intanto era scoppiata tra Eritrea ed Etiopia. Una zona tra le più torride di tutto il pianeta, dove le campagne archeologiche sono limitate - con grandi disagi - nei mesi invernali. La ricostruzione paleoclimatica ha riscontrato che 1 milione di anni fa la zona era situata in un'area con alternanza di zone umide e fluvio-palustri in cui vivevano cocodrilli, ippopotami e bufali d'acqua, un aspetto completamente diverso da quello desertico attuale.

Il progetto che ha portato alla importante scoperta porta il nome di *Eritrean-Italian Danakil Expedition: Anthro-archaeological and Geo-Paleontological Mission* e vi hanno partecipato ricercatori dell'Università “La Sapienza”, dell'Eritrean National Museum di Asmara, delle Università di Firenze, Padova, Torino, Ferrara, Bologna, del Museo “Pigorini” di Roma, dell'Università di Barcellona e del Museo Nazionale di Storia Naturale di Parigi.

Amigdale, le pietre che raccontano la storia dell'uomo



In archeologia viene indicata con il termine *amigdala* o *bifacciale*, una pietra, generalmente selce, a forma di mandorla, lavorata allo scopo di renderla tagliente, che viene ritrovata tra reperti di origine umana nei siti abitativi protostorici. Tale utensile si usava come oggetto contundente e divenne nel tempo uno dei simboli più evidenti della presenza umana in epoche assai remote.

In alto, una amigdale, le pietre lavorate che gli uomini primitivi usavano come utensile per le loro attività quotidiane. A sx, i ricercatori che hanno scoperto il “santuario delle amigdale” durante gli scavi in Eritrea.



Il 19 e 20 Giugno tutto il Paese ricorda il sacrificio dei suoi figli per la libertà

La Festa dei Martiri Eritrei



Uoldemicael Ghebrecriostos
(Collaboratore scolastico)

La festa dei Martiri Eritrei è cominciata la sera del 19 giugno, quando tutta la gente è uscita di casa verso le 19.00 con una candele

la accesa in mano, in ricordo dei caduti in guerra, e si è diretta verso la strada principale di Asmara, piena di persone che camminavano con la tristezza nel cuore per i parenti e gli amici morti in guerra.

Il giorno dopo tutte le chiese e le moschee hanno celebrato la ricorrenza e hanno ricordato questi veri fratelli che si sono sacrificati per portare nel nostro Paese la libertà, la pace e la tranquillità per tutto il popolo Eritreo.

Fratelli che con il loro gesto hanno insegnato a tutti noi che cos'è la fratellanza. Molti di questi fratelli sono ora sepolti nelle montagne dell'Eritrea, vittime di una guerra terribile e lunga, durata 30 anni. Si calcola che in questi anni siano morti 84 mila Eritrei e oltre 100 mila siano rimasti feriti, molti con menomazioni permanenti.

Il ricordo di questi morti e feriti deve essere da stimolo a tutti noi per lavorare affinché l'Eritrea diventi sempre più forte e grande.



Uoldemicael Ghebrecriostos
(Collaboratore scolastico)

La maestra Miki insegna alla Scuola Elementare italiana. Una volta, mentre camminava ha visto un cane che stava per morire di fame e mi domandò se quel cane aveva un padrone oppure no.

E io le raccontai la storia di quel cane. Il suo padrone si era ammalato in America e il cane, rimasto solo, non mangiava da tanti giorni. La maestra rimase colpita da questa storia e disse che avrebbe pensato lei a portare da mangiare al cane.

Dal giorno dopo e immancabilmente per due anni la maestra portò al cane il cibo e le medicine di cui aveva bisogno. Così il cane

La maestra e il cane. Una storia vera

fu salvato dalla fame e dalle malattie.

Il cane diventò fedele alla maestra Miki e quando la vedeva arrivare la salutava facendo muovere la coda, poi saltava e giocava con lei. Quando la maestra andava ad insegnare ai corsi serali di italiano, il cane l'andava a trovare e l'aspettava fuori dal cancello fino a quando non usciva.

Poi una mattina la maestra trovò il cane morto. Commosa lo prese con la sua macchina e lo andò a seppellire.

Se in ognuno di noi ci fosse l'umanità dimostrata



dalla maestra Miki, tutti gli animali sarebbero nostri fedeli compagni, per-

ché chi fa del bene trova bene, mentre chi fa del male trova solo il male.

La redazione del giornalino scolastico ha visitato la casa famiglia Angels House

Una giornata meravigliosa

Almaz Asenay, Rodas Gherghis, Abigail Tekle
(Scuola Media, 3D)

Come nei precedenti, anche lo scorso anno scolastico i soldi raccolti con la vendita del nostro giornalino sono stati destinati in attività di beneficenza.

Dopo la festa di fine anno scolastico tutti i ragazzi e ragazze che hanno collaborato alla realizzazione di "Noi" ci siamo riuniti e abbiamo festeggiato con un "Nutella Party". In questa occasione abbiamo anche deciso di destinare i soldi raccolti alla Casa Famiglia "Angels House" gestita da Suor Pina a Mai Temanay.

Così, due giorni dopo la chiusura dell'anno scolastico, siamo andati, accompagnati dalla prof.ssa



Claudia Russo, a consegnare i soldi.

Quando siamo arrivati nella Casa Famiglia siamo rimasti subito stupiti perché i bambini vedendoci erano molto felici e lo eravamo anche noi. Le suore ci hanno preparato prima il the e poi un pranzo molto buono. Così abbiamo

passato una bellissima giornata divertendoci e ballando con i bambini.

Salutati i bambini e le suore siamo tornati nelle nostre case molto orgogliosi di quello che abbiamo fatto. Speriamo che anche

In alto, gli studenti della redazione con Suor Pina e i bambini della casa famiglia "Angels House".

quest'anno riusciremo a fare la stessa cosa.

Abbiamo salutato la nostra Prof.

Linda Solomon
(Scuola Media, 2D)

nostra insegnante resterà sempre nella nostra anima.

Il giorno 26 ottobre gli alunni della 2D della Scuola Media abbiamo salutato la nostra professoressa Maria Grazia Rodeghiero che è dovuta tornare in Italia a causa di un improvviso malore. In questa occasione abbiamo fatto una piccola festa.

La Prof.ssa Rodeghiero è stata con noi molto buona, brava e intelligente. Dal giorno che era arrivata la nostra classe era molto migliorata. Per noi non era solo una insegnante, era anche una madre. Ma anche se ora non è più la



La prof.ssa Rodeghiero



I nostri Premi e la nostra Solidarietà

I nostri Premi

2010 - 2° Premio XIII Concorso Internazionale "Città di Isernia - Giornalino Scolastico", organizzato dall'Ufficio Scolastico Prov. di Isernia.
2011 - Diploma e Medaglia Concorso "Fare il Giornale nelle Scuole", organizzato dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti Italiani di Roma.
2011 - Targa XII Concorso Nazionale "Il migliore giornalino scolastico - Carmine Scianguetta", organizzato dall'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Monocalzati (Avellino).
2012 - Diploma Concorso

Nazionale di Giornalismo Scolastico, organizzato dall'Associazione Culturale Osa di Piancastagnaio (Toscana).

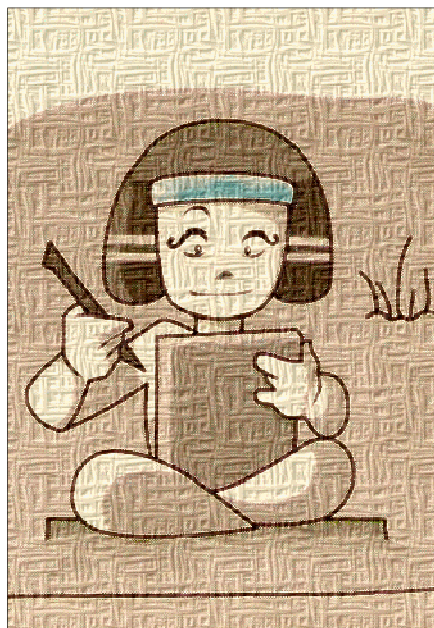
La nostra Solidarietà

2010 - Somma di 3.858 Nakfa devoluta all'Orfanotrofio di Asmara.

2011 - Somma di 7.250 Nakfa devoluta al Reparto Bambini Prematuri dell'Ospedale Orotta di Asmara.

2012 - Somma di 5.900 Nakfa devoluta alla Casa Famiglia "Angels House" di Asmara.

Giochi linguistici ideati dagli alunni del Liceo della 2A Geometri e della 2B Ragionieri



Il gioco degli ossimori nascosti

L'ossimoro è una figura retorica che si basa sull'accostamento di parole di significato opposto (per esempio "paradiso infernale").

Il gioco consiste nel nascondere i termini contrari camuffandoli all'interno di altre parole:

SIGNORE ASMARINO
SUPREMA GIUSTIZIA
CLAMORE SUL PODIO
BASALTO DEL BASSOPIANO

Sempre più difficili (e senza l'aiuto della sottolineatura):

AMABILI CLARINETTI
RAGIONIERI STORTI
IIRACHENO SCALMANATO
COMMOSSA CONFERMA
CAMPIONATO OFFUSCATO
CATTIVA POLENTA

E a ben guardare anche "ossimoro nascosto" contiene un OSSI-MORO ("moro" forma arcaica di "muoio") NASCOSTO.

Provate a crearne anche voi! Pubblicheremo quelli più belli e più difficili.

Ritratto araucano in 5 tocchi

Questo gioco s'ispira al romanzo *Venerdì o la vita selvaggia* di Michel Tournier, che rovescia l'ottica razionalista del famoso *Robinson Crusoe* di Daniel De Foe.

Qui il protagonista Robinson si confronta con il pensiero simbolico-associativo del suo compagno Venerdì (un indiano araucano), capace di creare un indovinello come questo:

"È una madre che ti culla,
è un cuoco che mette il sale nella tua minestra,
è un'armata di soldati che ti tiene prigioniero,
è un bestione che s'arrabbia, urla e scalpita quando tira vento,
è una pelle di serpente dalle mille scaglie che scintillano al sole."
"È l'oceano!" disse Robinson trionfante.

Avete capito come funziona?
La "formula" è semplice: *verbo essere + Y + proposizione relativa riferibile sia a X sia a Y* (X corrisponde al nome dell'oggetto da identificare e Y al nome di un altro oggetto che possiede una caratteristica in comune con X).
E adesso provate a risolvere i nostri indovinelli araucani!

(Ritratto 1)

È un piccolo motore che emette un suono sempre uguale,
è un paio di smeraldi che brillano nella notte,
è una piccola coperta calda che può sprizzare scintille,
è un ladro che si avvicina senza far rumore,
è un equilibrista che ama camminare sui tetti.

(Ritratto 2)

È un gigante che ti segue ovunque,
è un monello che gioca a nascondino,
è una figura che non ha spessore,
è un gemello che ha la tua stessa corporatura,
è una guardia del corpo che ti protegge alle spalle.

(Ritratto 3)

È un labirinto in cui ti puoi smarrire,
è un nemico che ti accerchia da ogni parte,
è un paesaggio che cambia forma di continuo,
è una tempesta che si solleva con il vento,
è un puzzle di cui non potrai mai contare i pezzi.

(Ritratto 4)

È un caminetto da cui esce il fumo,
è una voragine che sprofonda negli Inferi,
è una montagna da cui scende un fiume,
è un mostro senza pace che fa tremare la terra,
è un dio zoppo che ha sposato la più bella delle dee.

(Ritratto 5)

È un avaro che sotterra i suoi tesori,
è un amico con cui posso giocare,
è uno schiavo che obbedisce a ogni mio ordine,
è un profumiere che sa riconoscere gli odori,
è un guardiano che non percepisce nessun salario.

(Ritratto 6)

È un bambino dispettoso che ti soffia in viso,
è un cavallo che galoppa e di colpo s'impenna,
è una spazzola che ti scompiglia i capelli,
è una creatura inafferrabile che ti volteggi intorno,
è una danza di fantasmi che ti impedisce il cammino.

Le soluzioni dei sei ritratti araucani saranno pubblicate sul prossimo numero del giornalino scolastico.

Pedalaré in Eritrea è un'esperienza che difficilmente si può dimenticare

Biciclette e ciclismo, passioni senza eguali

Danait Kibrom
(Scuola Media, 2B)

Credo che uno dei ricordi di Asmara che il turista o l'uomo d'affari si porti dietro, una volta lasciata la capitale dell'Eritrea, siano le migliaia di biciclette che circolano per la città.

Uscendo poi verso la campagna, si incontrano file interminabili di veicoli a due ruote che la mattina portano in città frotte di persone dai villaggi più o meno vicini e a sera le riportano a casa. E pedalare in Eritrea può essere una di quelle esperienze ciclistiche che difficilmente si dimenticano.

In un paese in cui la bicicletta occupa un posto così importante, non potevano mancare le gare ciclistiche, accompagnate da una passione popolare per questo sport che difficilmente ha eguali nel resto del continente. Essere un ciclista o solo praticare per hobby questa attività ti fa immediatamente diventare un personaggio pubblico che la gente riconosce e saluta. Uscire per un allenamento significa essere in breve circondati da uno stuolo di ragazzini, giovani e persino adulti che ti sfideranno alla prima salitella o lanceranno una volata in prossimità delle tante righe bianche che hanno segnato i tra-



guardi delle tante gare disputate.

Ad Asmara la maggior parte delle competizioni si svolgono in circuito su alcuni percorsi non molto lunghi, che rimangono chiusi al traffico dalla mattina presto fino a metà pomeriggio per consentire lo svolgimento delle gare delle diverse categorie. Gli spettatori possono così vedere passare più volte i corridori e di fatto non perdono nessuna delle fasi della gara. Per entrare nella zona transennata si paga e assistono alle competizioni migliaia di persone, tra le quali si infiltrano una miriade di giovanissimi "portoghesi" che, pur di vedere i loro beniamini, sfidano l'efficientissimo servizio d'ordine fornito dall'esercito.

I proventi della vendita dei biglietti servono a finanziare tutto il movimento ciclistico eritreo; infatti, solo una parte del ricavato serve per le premiazioni e le spese varie. Più della metà degli incassi viene distribuito periodicamente alle società ciclistiche per aiutarle a sostenere i costi di una attività sportiva che non sono certo alla portata di tutti.

Le categorie sono ovviamente divise per fasce di età, che vanno dai 12 anni fino ai senior, alcuni dei quali sono professionisti a tutti gli effetti, anche se da queste parti i campioni

non diventano ricchi come i vincitori del Tour de France o del Giro d'Italia. Esiste anche una categoria "turistica" riservata alle biciclette normali, quelle senza cambio. Una idea geniale per far avvicinare alle due ruote anche chi inizialmente non è in grado di procurarsi un mezzo da competizione. Per gareggiare in queste prove non è necessario far parte di una squadra organizzata, ma ci si può iscrivere individualmente e cercare di farsi notare in attesa di una maglia ufficiale.

In alto, ragazze in una gara ciclistica ad Asmara. Sotto, una ordinanza del 1893 sui velocipedi. A sx, l'olimpionico Daniel Teklehaimanot.

Le prime biciclette arrivarono a Massawa già alla fine del 1800

Il ciclismo in Eritrea

Rimon Kahsay
(Scuola Media, 2B)

La bicicletta entra nella vita culturale dell'Eritrea con la colonizzazione italiana. E già nel 1893 a Massawa viene pubblicata un'ordinanza per disciplinare l'uso dei numerosi "velocipedi" già presenti in città.

Oggi l'Eritrea è uno dei pochi paesi al mondo dove il ciclismo è lo sport nazionale. Anche il più grande atleta eritreo, Zersenay Tadese, ha coltivato il suo amore per lo sport cominciando con il ciclismo per poi passare alla corsa, dove ha vinto la medaglia di bronzo nei 10.000 metri ai Giochi Olimpici di Atene nel 2004.

Alle Olimpiadi di Londra il ciclismo eritreo è stato rappresentato da Daniel Teklehaimanot.



Per la Scuola Italiana esordio con pallavolo, ciclismo, calcio e calcetto. Iniziato il Nutella Volley Cup

Sport, prime vittorie con l'International School

Pallavolo, ciclismo, calcio e calcetto. Questi gli sport che hanno visto gli studenti della Scuola Media e del Liceo impegnati nei primi mesi del nuovo anno scolastico. Non senza soddisfazioni.

PALLAVOLO e CALCETTO

Proprio la scorsa settimana, in incontri amichevoli con l'*Asmara International Community School*, le formazioni del "G. Marconi" si sono imposte sia nella pallavolo femminile (3-0) che nel calcetto maschile (5-4).

Soprattutto le ragazze hanno mostrato una superiorità che lascia ben sperare per le imminenti fasi di qualificazione del campionato Zoba Maekel, che lo scorso anno vide protagonista la squadra del Liceo che, dopo alcune belle affermazioni, mancò per un soffio la qualificazione alla fase finale del torneo cui partecipano tutti gli istituti superiori di Asmara. Qualificazioni che sfiorarono anche i ragazzi del



Sopra, la squadra femminile di pallavolo del Liceo con il coach Fiorello Pucci.

In basso, i ciclisti Yoel, Yonatan e Abieselom.

calcio. Anche loro visti già in forma nell'incontro di calcetto con i coetanei dell'*International School*.

CALCIO

È intanto cominciato il torneo di calcio dello Zoba Maekel riservato alle for-

mazioni delle Scuole Medie di Asmara. I ragazzi del "Volta" ce l'hanno messa tutta ma gli avversari non hanno lasciato scampo alla giovane formazione che si è presentata a questo torneo completamente rinnovata rispetto allo scorso e perciò necessita ancora di una messa a punto nei meccanismi di gioco. La prossima volta faranno meglio.

CICLISMO

La popolarità di questo sport in Eritrea, come è stato detto in un'altra pagina di questo numero, non ha paragoni con altri paesi africani. Una popolarità che ha coinvolto in allenamenti iniziati sul finire dello scorso anno scolastico un gruppo di studenti del Liceo. Yonatan Temesghen (3A), Yoel Amare (3A) e Abieselom Dawit (2B) hanno già gareggiato nelle prime gare organizzate dalla Federazione Ci-

clistica Eritrea e dall'Associazione Giovanile Governativa, dimostrando di poter competere con i migliori. Finora i migliori risultati sono un 12° posto di Yonatan e un 16° posto di Yoel.

NUTELLA VOLLEY CUP

Hanno preso il via anche i tornei scolastici tra le classi del Liceo. Tutte sono impegnate nelle partite di qualificazione del *Nutella Volley Cup*, organizzato in tornei maschili e femminili del biennio e triennio. Subito dopo le festività natalizie si disputeranno le semifinali e quindi le finali, che assegneranno i preziosi barattoli di cioccolato italiano.

